

LA SVOLTA. Il presidente Macalli: «Vogliamo avere il massimo nella qualità del servizio»

La Lega Pro detta la linea «Sicurezza o non si gioca»

La disposizione: partita rinviata se non c'è il defibrillatore a bordo campo
Feralpi Salò, Lumezzane e Montichiari: «Noi siamo già in piena regola»

Alessandro Maffessoli

La sicurezza prima di tutto. Ne sono più che convinti i vertici della Lega Pro in seguito al recente dramma della scomparsa di Piermario Morosini. Una tragedia che ha scosso anime e coscienze nel mondo del calcio. A tal punto che il presidente della Lega Pro, Mario Macalli, ha imposto un obbligo verso tutte le società iscritte in Prima e Seconda divisione. «Domenica non si giocherà sui campi di Prima e Seconda divisione che non avranno un defibrillatore a disposizione e le persone in grado di utilizzarlo - ha tuonato Macalli - . Non è solo una questione di defibrillatori, ma di tutto un sistema di qualità sulla gestione di situazioni del genere, dall'organizzazione all'intervento. Non lavoriamo solo sull'idoneità fisica, ma anche sulla formazione del personale».

PAROLE DECISE che hanno trovato d'accordo anche Francesco Ghirelli: direttamente da Dubai (sede del torneo internazionale vinto dalla selezione Under azzurra di Lega Pro), il direttore generale ha già chiesto alle società di far pervenire entro giovedì una dichiarazione scritta da parte dei presidenti sulla presenza nei campi degli strumenti salva vita e del personale competente al loro utilizzo. «Se non arriverà la dichiarazione scritta da parte dei presidenti dei club riguardo la disposizione data entro giovedì, domenica nessuno scenderà in campo». Fine del discorso. Un obbligo resosi necessario per evitare altre tragedie e per



Obbligo di defibrillatori su ogni campo di Lega Pro

La scheda

IL DEFIBRILLATORE

Il defibrillatore è grande come un I-Pad e costa poche centinaia di euro in più, è facile da usare perché funziona «in automatico» e può permettere, attraverso scosse elettriche, di «riattivare» il cuore e di salvare in extremis dalla morte cardiaca improvvisa. In caso di arresto cardiaco il defibrillatore deve intervenire «entro 5 minuti» e va usato «sempre» anche quando con il massaggio cardiaco non si registra «la ripresa del respiro» perché «il polso può risultare assente sia in caso di asistolia sia in caso di fibrillazione».

Il defibrillatore fa un'analisi del ritmo cardiaco e se riscontra la necessità di dare una scarica, basta premere un pulsante perché questa avvenga. È formato da un «cervello», poco più grande appunto di un I-Pad, che analizza i dati ottenuti grazie a due elettrodi che vanno applicati sul torace (uno a destra l'altro a sinistra). La macchina dà automaticamente le indicazioni, con una voce elettronica che guida nell'intervento, stabilisce se siano necessarie una o più scariche elettriche e se si debba poi intervenire con il massaggio cardiaco (che va protratto anche per 50-60-70 minuti).

cercare di agire tempestivamente di fronte ad ogni evenienza. Ma, fortunatamente, parecchie società non hanno atteso che ci scappasse il morto, cautelandosi preventivamente e investendo molto sulla sicurezza. È il caso delle tre formazioni bresciane, Feralpi Salò, Lumezzane e Montichiari, già da anni al passo coi tempi e in perfetta norma. Tra le più attive su questo fronte spicca la Feralpi Salò del presidente Giuseppe Pasini, tra le prime ad inviare alla Federazione quanto richiesto. A Salò sono i volontari a gestire il servizio medico durante le gare casalinghe dei gardesani, svolto sempre con regolarità e precisione, garantito da un personale qualificato e in grado di utilizzare, qualora se ne presentasse l'occasione, il defibrillatore, già di serie sull'autoambulanza presente allo stadio «Turina».

STESSA SITUAZIONE a Lumezzane, dove è la Croce Bianca del paese ad intervenire durante le gare interne dei valgobbini al «Comunale», e a Montichiari, dove si alternano la Croce Bianca di Montichiari e la Croce Blu di Brescia.

E proprio il Montichiari sarà la prima delle bresciane a sperimentare questa nuova normativa, domenica pomeriggio nella gara casalinga del «Menti» contro il Rimini. Le bresciane di Prima divisione rimanderanno il test riguardo questa regolamentazione al 25 aprile, data fissata per i recuperi delle gare non giocate domenica scorsa: i salodiani ospiteranno l'Andria e i valgobbini faranno gli onori di casa contro l'Avellino. ●